

## 24\_ La Casa Museo Pogliaghi

La Casa Museo Pogliaghi è situata a sinistra del tratto della Via Sacra che dall'ultima Cappella sale verso la fontana del Mosè.

È la villa-studio dell'artista eclettico Lodovico Pogliaghi.

Nato a Milano nel 1857, fu architetto, scultore, pittore, illustratore, medaglista, scenografo. Non ancora trentenne, decise di risiedere stabilmente al Sacro Monte. Presto divenne uomo di fiducia e solerte consulente dell'Amministrazione del Santuario, oltre che più volte membro del consiglio comunale di S. Maria del Monte. A lui furono affidati, tra gli altri: il restauro delle cappelle e del santuario; l'esecuzione di nuovi lavori per la chiesa; il progetto e l'allestimento del Museo del Santuario prima e del Museo Baroffio poi, oltre che la catalogazione e lo studio delle opere; il progetto del nuovo cimitero.

Dopo aver acquistato nel 1885 un primo fondo dall'Amministrazione del Santuario, il Pogliaghi cominciò la costruzione di quell'edificio che, attraverso progressivi ampliamenti e modifiche, diventò un'estrosa dimora, in continua evoluzione, sede del suo studio e della sua ricca collezione, che ancora oggi possiamo distinguere, anche da lontano, per il prospetto di valle decorato da un mosaico dorato e luccicante. Ben prima della sua morte, avvenuta nel 1950, il Pogliaghi perfezionò la donazione alla Santa Sede, poi passata alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, della casa-museo, aperta al pubblico per la prima volta nel 1971, e dell'eterogeneo patrimonio qui raccolto.

L'eclettismo architettonico, immediatamente evidente per l'accostamento, nel fronte meridionale, del mosaico d'ispirazione bizantina con un loggiato marmoreo di gusto cinquecentesco e la sottostante loggia in cotto lombardo, palesa fin dall'esterno l'eclettismo delle sale interne e, infine, quello della collezione esposta: reperti archeologici, sculture, dipinti, stampe, vetri, ceramiche, monete, medaglie, oreficerie, tessuti, ma anche alcune opere, disegni e bozzetti dell'artista (tra cui spicca il grande modello in gesso, nelle sue dimensioni originali, della porta maggiore del Duomo di Milano). La commistione di materiali, epoche, stili, ambiti geografici richiede una catalogazione attenta e multidisciplinare in vista della riapertura del museo, attualmente chiuso per restauro, e un complesso progetto d'allestimento che, senza snaturare i suggestivi ambienti originali della casa, offra adeguate garanzie di lettura e di conservazione delle opere.

Aggiunge interesse alla villa il parco, modulato come un originale giardino all'italiana, di cui l'ampia esedra con il *Prometeo* marmoreo del Pogliaghi al centro costituisce da sempre una delle immagini più familiari.